

l'album della settimana

■ SI CHIAMA BRONDI, È DI FERRARA E HA 24 ANNI: IL SUO DISCO SULLA PROVINCIA MALATA È SORPRENDENTE

Il Vasco che canta la coca e la noia (per ora) non riempie gli stadi

È arrivato Vasco Brondi e (per adesso) non riempie San Siro. Ma non si sa mai. La scia chimica e di disperazione è la stessa.



La stessa provincia tossica e malata, qui Ferrara, là Zocca. Con buona pace del popolo *indie-chic* che oggi porta alle stelle l'uno e da tempo schifa l'altro. Mentre quello *mainstream* riempie gli stadi del Vasco Rossi e il Brondi proprio non sa chi sia.

Ecco qua: il primo album che va sotto il nome di *Le luci della centrale elettrica* e si intitola *Canzoni da spiaggia deturpata* è prodotto da Giorgio Canali. La copertina è un bellissimo disegno di Gipi e le influenze individuabili sono nei libri di Pier Vittorio Tondelli di



LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA
CANZONI DA SPIAGGIA DETURPATA
Infected/Venus
☆☆☆☆

Altri libertini, ma anche Marco Philopat e l'epopea punk del suo *Costretti a sanguinare*; nel fumetto Andrea Pazienza e nella musica assolutamente Rino Gaetano, ma anche Federico Fiumani, De André, Claudio Lolli e i CCCP. Un disco intensissimo, urlato che parla della devastazione di una generazione: droga (eroina spesso), noia, senso di vuoto, vecchie storie (lotta armata, rivoluzioni) che non hanno più senso. In *La lotta armata al bar* Vasco Brondi a un certo punto urla: «*Che cosa racconteremo ai figli che non avremo / di questi cazzo di anni zero?*». Altri titoli recitano come i grani scuri di un rosario inclemente: *Lacrimogeni*, *Per combattere l'acne*, *Sere feriali*, *Stagnola*, *Piromani*, *Produzioni seriali di cieli stellati*, *Nei garage a Milano Nord*. E in *La gigantesca scritta Coop* l'urlo è: «*E i CCCP non ci sono più/ e i CCCP non ci sono più da un bel po'*». Infatti. E non lottano insieme a noi... ✕